



**Città  
metropolitana  
di Milano**

**DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO**

**del 19.04.2016**

**Rep. Gen. n. 95/2016**

**Atti n. 82551\1.18\2016\8**

***Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018” con modifiche operative ed integrazioni .***

**IL SINDACO METROPOLITANO**

**Assistito dal Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli**

**VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;**

**PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;**

**VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 18/2016 del 04/02/2016 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2016;**

**VISTA la Legge n. 56/2014 ;**

**VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;**

**VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;**

**DECRETA**

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;**
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;**
- 3) di incaricare il Segretario Direttore Generale dell'esecuzione del presente decreto.**

DIREZIONE PROPONENTE: SEGRETERIA GENERALE

**Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del “Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018” con modifiche operative ed integrazioni .**

### **RELAZIONE TECNICA:**

Con legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” è stata istituita la Città metropolitana di Milano quale ente territoriale di area vasta subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano.

Con deliberazione del Consiglio Metropolitan Rep. Gen. n. 5/2014 del 17/12/2014 atti n. 250454/1.10/2014/21 è stato approvato, in attuazione dell’art. 15 della L.56/2014, lo Statuto della Città metropolitana di Milano che contiene le norme fondamentali dell’organizzazione dell’Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l’articolazione delle loro competenze, prevedendo all’art. 19 che al Sindaco metropolitano spettino, in particolare, “*sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all’esecuzione degli atti*” (comma 1, lett. d) nonché “*tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana*” (art. 19 comma 2).

Nell’ambito di dette funzioni il Sindaco metropolitano con decreto R.G. n. 7/2016, atti n.14980\1.18\2016\8 del 26/01/2016, ha provveduto ad approvare il “*Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018*” (in breve PTPC), e l’allegato “*Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2016 - 2018*” (in breve PTTI), stabilendo che, in relazione alla rilevanza della materia in argomento, l’adozione del medesimo atto dovesse essere portata all’attenzione del Consiglio metropolitano, in quanto atto vincolante per l’intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso.

Con deliberazione n. Rep Gen. 9/2016 del 17/03/2016, atti n.17461\1.18\2016\8, il Consiglio metropolitano ha preso atto dell’avvenuta approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018.

Il processo di mappatura e pesatura dei procedimenti/processi dell’Ente, svolto con riferimento all’anno 2015 ha evidenziato delle differenze nella graduazione del rischio dei medesimi rispetto alla precedente mappatura e pesatura, confluita nel PTPC 2015-2017.

Emerge pertanto la necessità di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo, ciò anche alla luce degli sviluppi normativi e degli esiti delle attività di controllo interno.

A tal fine, si ritiene che il controllo sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo dovrà essere attuato nell’ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio “*alto*” per ciascuna Area/Settore (indicati nella tabella “*B*” - *Aggiornamento Attività a rischio di corruzione a seguito modifica alla macrostruttura con decorrenza dal 16 dicembre 2015* di cui all’art. 5 del PTPC 2016-2018), da includersi nella determinazione del campione da esaminare.

Inoltre, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza circa la maggiore esposizione di alcuni atti, per loro natura, a fenomeni corruttivi, si ritiene che il controllo a campione debba essere esteso anche alle “*autorizzazioni di subappalti*”, che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia “*autorizzazioni*”.

Ciò premesso si ritiene di dover ridefinire il campione di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa già in corso presso l'Ente (svolto nel rispetto dell'art. 12 del “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*” in corso di aggiornamento), al fine di perseguire, con lo stesso, anche le specifiche finalità di prevenzione della corruzione.

A tal scopo il predetto controllo a campione, in relazione alle finalità di prevenzione della corruzione, dovrà essere esteso in modo da includere: **1)** le specifiche tipologie indicate, dall'art. 5 del PTPC in vigore come “*ad alto rischio*”, con riferimento a tutte le Aree e Settori esposti al rischio in parola; **2)** la ulteriore tipologia individuata dal RPC, ossia “*autorizzazione di subappalti*”.

Tale rideterminazione del campione comporta anche una sostanziale modifica delle percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, come segue:

<b>ATTI</b>	<b>PERCENTUALI</b>
1) attestazioni/certificazioni	8%
2) autorizzazioni	10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti
3) decreti	16%, di cui il 2% per espressione di pareri endoprocedimentali
4) diffide	4%
5) concessioni	10%
6) ordinanze	2%
7) determinazioni	50%

Con particolare riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessario prevedere una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

<b>DETERMINAZIONI</b>	<b>PERCENTUALI</b>
7.1) determinazioni inerenti affidamenti in economia	20 %
7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate	20%
7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture	20%
7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori	20%
7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni	10%
7.6) determinazioni inerenti varianti	10%

Per tutte le categorie di atti sopra menzionate, trattandosi di adempimento strettamente attinente alle funzioni assegnate al Responsabile per la prevenzione della corruzione (Decreto sindacale n. 135/2015 del 22/04/2015), il controllo viene assicurato dal Segretario Generale, che si avvarrà della collaborazione del “*Gruppo ristretto controlli*” (*Pool controlli*) la cui composizione viene, ad oggi, così confermata: Segretario Generale/Resp. della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, Vice Segretario Generale Vicario, Vice Segretario Generale.

In merito ai procedimenti/processi denominati “pareri endoprocedimentali”, “accordi di programma” rappresentati nell'art. 5 (tabella B) con un grado di rischio “alto”, oltre a prevedere l'obbligo per ciascun dirigente della struttura direttamente interessata, di segnalare al RPC con cadenza semestrale gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo (come codificato nell'ambito di specifico obiettivo manageriale presente nel documento “*Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016*”), è stato previsto di definire, nell'ambito dell'adeguamento del sistema dei controlli successivi a campione, una specifica modulazione della campionatura e della modalità di estrazione casuale, anche utilizzando le diverse banche dati disponibili: al riguardo si dà evidenza che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- **gli atti di espressione di pareri endoprocedimentali**, nella misura percentuale del **2%** (di cui l'**1%** avrà riferimento ai pareri espressi dalla sola Area “*Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico*” e ai relativi Settori che la compongono) sulla campionatura complessiva dei “*decreti dirigenziali*” già oggetto di estrazione (decreti pari al 16% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- **gli atti di approvazione di Accordi di Programma**, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione degli atti degli organi di indirizzo politico competenti ad approvare “*Accordi stipulati dall'Amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche*” .

Quanto alle altre tipologie procedimentali caratterizzate da rischio corruttivo “alto”, di cui alla menzionata tabella B, si ritiene che possa trovare agevole attuazione il sistema di controllo interno successivo e a campione che, come sopra rimodulato, anche in ragione degli esiti delle attività di controllo svolte nel 2015, è in grado di rappresentare le fattispecie procedimentali e di processo oggetto di pesatura del rischio corruttivo .

Al fine di pervenire alla definizione delle misure di prevenzione e alla valutazione dei meccanismi di monitoraggio e controllo, da prevedere con riferimento al periodo di validità del PTPC 2016-2018 oggetto del Nuovo Piano, sono state valutate anche le criticità e gli esiti delle verifiche sull'efficacia delle azioni intraprese, come sintetizzate nella Relazione annuale 2015 del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, redatta come previsto dall'art.1, comma 14, della legge 190/2012 e debitamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “*Amministrazione trasparente*”- sottosezione “*Altri contenuti – corruzione*” e sono state altresì verificate le opportunità di miglioramento delle azioni di monitoraggio, in alcuni ambiti operativi ritenuti più sensibili o anche solo poco presidiati in passato.

Si è dunque addivenuti alla definizione, nell'art. 6 del PTPC 2016-2018, di alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione, che si è ritenuto di definire dettagliatamente, individuando le rispettive responsabilità e la loro puntuale programmazione, dando atto anche della necessità di una adeguata formulazione delle misure specifiche in parola nell'ambito della definizione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), tramite individuazione di obiettivi manageriali misurabili, così da interagire con il ciclo di gestione delle performance definito dall'Ente.

Nelle more dell'approvazione del P.E.G. 2016, gli obiettivi corrispondenti alle misure specifiche di cui sopra sono stati declinati negli “*Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016*”, approvati con decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 62 del 23/3/2016, in modo da garantire coerenza rispetto ad altre attività di controllo e alla specifica natura delle informazioni richieste, oltre che l'attuabilità delle stesse misure.

Per ciascuna misura di prevenzione ulteriore è stata definita una puntuale programmazione e sono stati individuati indicatori chiari di realizzazione.

Tale previsione risulta coerente con il ruolo fondamentale della dirigenza dell'Ente, tenuta a garantire il presidio della legalità degli atti, non solo attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, ma anche mediante il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si ritiene inoltre di dover precisare e modificare alcune delle prescrizioni contenute nell'art. 6 del PTPC 2016-2018.

Nel menzionato art. 6 del PTPC 2016-2018, con riferimento alla tipologia di atto "*emissione dei mandati di pagamento*", si è dato atto che il controllo dovrà essere assicurato dal Responsabile dell'Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio: in particolare, è stato previsto a carico del Dirigente responsabile dell'Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio, l'obbligo di provvedere alla presentazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, di un proprio report, in occasione della relazione semestrale prescritta dall'art.12, comma 6, del Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Si ritiene al riguardo che, la tempistica di attuazione di detta misura, tradotta solo dal 2016 in specifico obiettivo manageriale nel documento "*Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2016*", debba essere ridefinita, prevedendo, dunque, una prima scadenza alla data del 15/07/2016 (avendo riguardo al 1° semestre di riferimento del 2016) e la seconda scadenza al 30/11/2016 (con riferimento al secondo semestre 2016), ciò al fine di favorire la finalità di prevenzione della corruzione, in relazione ad eventuali esigenze di interventi correttivi da attuare.

Nell'art. 6 quartultimo capoverso (PTPC 2016-2018), con riferimento ai procedimenti denominati "*esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture*", ove caratterizzati da un grado di rischio "alto", è stato ritenuto necessario un costante monitoraggio delle criticità osservate nel rispetto della tempistica di realizzazione delle opere pubbliche, prevedendo a tal fine, l'obbligo a carico del Direttore del Settore Programmazione, controllo e trasparenza di fornire al RPC report semestrale, inteso a segnalare le motivazioni degli scostamenti addotte dalle strutture competenti.

Anche tale ultima previsione contenuta nell'art. 6 del PTPC si ritiene debba essere rimodulata, affinché non ne venga vanificata la specifica finalità perseguita e risulti assunta in coerenza con le scelte di programmazione degli obiettivi già formulate: pertanto, si ritiene che la reportistica posta a carico del Direttore del Settore Programmazione, controllo e trasparenza e da fornire al RPC, debba avere riguardo alle criticità osservate nel rispetto della tempistica di realizzazione delle sole opere pubbliche, prescindendo altresì dalla valutazione del grado di rischio dei procedimenti denominati "*esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture*" e, dunque, estendendo tale monitoraggio a tutte le Aree e Settori che hanno in carico opere pubbliche.

Si ritiene utile ribadire che, per una corretta attuazione dei controlli sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo è necessaria la costante collaborazione delle strutture, tenute alla adozione di atti dirigenziali che siano caratterizzati da:

- rispondenza dell'oggetto dell'atto adottato al procedimento di riferimento, così come definito

- nell'ambito della mappatura del rischio (per le tipologie si veda l'art. 5 del PTPC);
- rispondenza dell'atto a tipologie più consone e tipiche (es. l'indizione e l'aggiudicazione di servizi, forniture e lavori, in ragione dei riflessi finanziari connessi, andrà effettuata ricorrendo alla tipologia provvedimentale della “*determinazione dirigenziale*”, anziché del “*decreto*”);
  - coerenza dell'oggetto dell'atto con il contenuto sostanziale dell'atto medesimo.

In merito si ritiene che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente.

Si richiama inoltre per completezza, la procedura di riordino delle funzioni dell'Ente e la conseguente migrazione in capo alla Regione Lombardia delle funzioni “*agricoltura, foreste, caccia e pesca*” e “*politiche culturali*”, con decorrenza dal 1° aprile 2016, così come definito dall' <<*Intesa per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015*>>, sottoscritta con la Regione Lombardia in data 15/12/2015.

Per effetto di tale migrazione i procedimenti connessi alle funzioni sopra indicate, non costituendo più, dal 1° aprile 2016, ambito di competenza dell'Ente Città metropolitana di Milano, saranno di competenza dell'ente subentrante che provvederà, di conseguenza, ad individuare le misure di prevenzione della corruzione relativamente a dette funzioni, come previsto da specifico comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 16/12/2015 “*Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province- trasferimento- adozione del PTPC 2016-2018*”.

Si fa presente altresì che i contenuti generali di cui al presente provvedimento sono stati oggetto di condivisione tramite specifica nota, atti n. 75727\1.18\2016\8 del 7/04/2016, inviata a tutti i Direttori dell'Ente.

Si precisa, infine, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente provvedimento, strumento rilevante nella prevenzione della corruzione nella Città metropolitana, si ritiene doveroso:

- fornire specifica comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del “*Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018*” con modifiche operative ed integrazioni al Piano medesimo;
- richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” - sotto sezione “*Altri contenuti-corruzione*” .

Milano, 15 aprile 2016

Il Segretario Direttore Generale  
Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza  
f.to     *Dott.ssa Simonetta Fedeli*

**PROPOSTA:****IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Segretario Generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'Ente;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**DECRETA**

- 1) di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo;
- 2) di definire che il controllo sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio "*alto*" per ciascuna Area/Settore (indicati nella tabella "*B*" - *Aggiornamento Attività a rischio di corruzione a seguito modifica alla macrostruttura con decorrenza dal 16 dicembre 2015* di cui all'art. 5 del PTPC 2016-2018), da includersi nella determinazione del campione da esaminare;
- 3) di stabilire che, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza circa la maggiore esposizione di alcuni atti, per loro natura, a fenomeni corruttivi, il controllo a campione debba essere esteso anche alle "*autorizzazioni di subappalti*", che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia "*autorizzazioni*";
- 4) di dare atto che la rideterminazione del campione comporterà anche una sostanziale modifica delle percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, come segue:

<b>ATTI</b>	<b>PERCENTUALI</b>
1) attestazioni/certificazioni	8%
2) autorizzazioni	10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti
3) decreti	16%, di cui il 2% per espressione di pareri endoprocedimentali
4) diffide	4%
5) concessioni	10%
6) ordinanze	2%
7) determinazioni	50%

- 5) di stabilire che, riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessario prevedere una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

DETERMINAZIONI	PERCENTUALI
7.1) determinazioni inerenti affidamenti in economia	20 %
7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate	20%
7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture	20%
7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori	20%
7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni	10%
7.6) determinazioni inerenti varianti	10%

6) di stabilire, in merito ai procedimenti/processi denominati “pareri endoprocedimentali”, “accordi di programma” rappresentati nell'art. 5 (tabella B) con un grado di rischio “alto”, che oltre all'obbligo per ciascun dirigente della struttura direttamente interessata di segnalare al RPC con cadenza semestrale gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, tali tipologie divengano oggetto di indagine come segue:

- **gli atti di espressione di pareri endoprocedimentali**, nella misura percentuale del **2%** (di cui l'**1%** avrà riferimento ai pareri espressi dalla sola Area “*Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico*” e ai relativi Settori che la compongono) sulla campionatura complessiva dei “*decreti dirigenziali*” già oggetto di estrazione (decreti pari al 16% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- **gli atti di approvazione di Accordi di Programma**, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione degli atti degli organi di indirizzo politico competenti ad approvare “*Accordi stipulati dall'Amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche*”;

7) di stabilire, con riferimento alla tipologia di atto “*emissione dei mandati di pagamento*”, che la tempistica di attuazione della misura specifica di controllo contemplata all'art. 6 del PTPC 2016-2018, posta in capo al Responsabile dell'Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio, debba essere ridefinita, prevedendo dunque una prima scadenza alla data del 15/07/2016 (avendo riguardo al 1° semestre di riferimento del 2016) e la seconda scadenza al 30/11/2016 (con riferimento al secondo semestre 2016);

8) di stabilire che la previsione contenuta nell'art. 6 quartultimo capoverso (PTPC 2016-2018), con riferimento ai procedimenti denominati “*esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture*” debba essere rimodulata, prevedendo che la reportistica posta a carico del Direttore del Settore Programmazione, controllo e trasparenza e da fornire al RPC, debba avere riguardo alle criticità osservate nel rispetto della tempistica di realizzazione delle **sole** opere pubbliche, prescindendo altresì dalla valutazione del grado di rischio dei procedimenti denominati “*esecuzione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture*” e, dunque, estendendo tale monitoraggio a tutte le Aree e Settori che hanno in carico opere pubbliche;

9) di prendere atto che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente;

10) di prendere altresì atto che, per effetto della migrazione dei procedimenti connessi alle funzioni “*agricoltura, foreste, caccia e pesca*” e “*politiche culturali*”, avvenuta con decorrenza dal 1° aprile 2016, tali procedimenti, non costituendo più, dal 1° aprile 2016, ambito di competenza dell'Ente Città metropolitana di Milano, saranno di competenza dell'ente subentrante che provvederà, di conseguenza, ad individuare le misure di prevenzione della



corruzione relativamente a dette funzioni, come previsto da specifico comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 16/12/2015 *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province- trasferimento- adozione del PTPC 2016-2018”*;

11) di demandare al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto ed, in particolare:

- l'inoltro di specifica comunicazione, a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del *“Piano Triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano 2016-2018”* con modifiche operative ed integrazioni al Piano medesimo;
- la richiesta di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione *“Amministrazione Trasparente”* - sotto sezione *“Altri contenuti-corruzione”* ;

12) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

**PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli  
data 15/04/2016 f.to Simonetta Fedeli

IL DIRETTORE

nome <NOME>  
data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO> **SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 15/04/2016 f.to Simonetta Fedeli

**VISTO DEL DIRETTORE <DENOMINAZIONE DIREZIONE>**

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome &lt;NOME&gt;

data &lt;DATA&gt; firma &lt;FIRMA/FIRMATO&gt;

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

 Favorevole ContrarioIL DIRETTORE AREA  
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome &lt;NOME&gt; data &lt;DATA&gt; firma &lt;FIRMA/FIRMATO&gt;

<p>Letto, approvato e sottoscritto</p> <p>IL SINDACO (Giuliano Pisapia)</p> <p><b>F.to Pisapia</b></p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Simonetta Fedeli)</p> <p><b>F.to Fedeli</b></p>
--	--

**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **19.04.2016**

IL SEGRETARIO GENERALE  
**F.to Fedeli**

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**ESECUZIONE**

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE  
\_\_\_\_\_